

**Ricognizione, delimitazione e rappresentazione  
delle aree e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico**

Ricognizione dei beni paesaggistici di cui all'articolo 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", classificazione del provvedimento secondo le lettere a), b), c), d) dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, delimitazione degli esatti perimetri dei beni medesimi e loro rappresentazione in scala idonea alla individuazione, in attuazione del Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna.

**Oggetto: ID\_137 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area Montetiffi e alta Valle dell'Uso sita nei comuni di Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone in provincia di Forlì-Cesena (ai sensi dell'art. 136, lettera d) del D.Lgs. 42/2004 e smi)**

**Scheda di ricognizione definitiva: sintesi informazioni sul bene tutelato**

<b>ID_137</b>	<b>SITAP 85002</b>	
	<b>Provvedimento ai sensi: L.1497/39</b>	<b>Classificazione ai sensi art. 136 D.Lgs. 42/2004: lettera d)</b>
<b>Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area Montetiffi e alta Valle dell'Uso sita nei comuni di Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone in provincia di Forlì-Cesena</b>		
<b>Comuni interessati</b>	<b>Mercato Saraceno, Sogliano al Rubicone (FC)</b>	
<b>Provvedimento originario</b>	<b>Decreto Ministeriale del 14 novembre 1996</b>	
<b>Data di ricognizione del CTS</b>	<b>19/03/2020</b>	

In data 19/03/2020 presso la sede della Regione Emilia-Romagna si è riunito il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) - istituito ai sensi dell'art. 5 dell'Intesa istituzionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna per l'adeguamento del PTPR al D.Lgs. n. 42 del 2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, siglata il 4 dicembre 2015 - al fine di procedere, ai sensi dell'art.6 del Disciplinare attuativo dell'Intesa, alla identificazione del perimetro così come risultato dalla ricognizione effettuata sul bene paesaggistico in oggetto, sulla base della proposta del Gruppo di lavoro istituito ai sensi dello stesso art. 5 del citato Protocollo d'intesa.

Il Comitato Tecnico Scientifico:

**visto** il decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico sopraccitato e la relativa planimetria, che sono parte integrante della presente scheda;

**preso atto** dell'esame istruttorio svolto dal Gruppo di lavoro, istituito ai sensi dell'art.5 del citato Protocollo d'intesa, nelle sedute del 10 aprile 2017 e del 22 gennaio 2020 e concluso nella seduta del 19 marzo 2020, come illustrato nella seguente scheda istruttoria

**Scheda decreto e analisi istruttoria: informazioni storiche sul bene tutelato**

<b>ID_137</b>	SITAP 85002	
	Decretato ai sensi: L.1497/39	Tipologia di beni indicata nel Decreto: numero 4 dell'art. 1
Titolo originale del decreto	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area Montetiffi e Alta Valle dell'Uso sita nei comuni di Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone in provincia di Forlì	
Comuni storicamente interessati	Mercato Saraceno, Sogliano al Rubicone	
data provvedimento	Decreto Ministeriale del 14 novembre 1996	
data notifica		
data pubblicazione	Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 1997	
data affissione Albo pretorio		
data verbale Commissione Provinciale/Regionale per il paesaggio		
Cartografie allegate	Planimetria con il timbro della Soprintendenza, è citato il D.M. cui si riferisce	
Criticità		Decisione condivisa
1. Il titolo del provvedimento non risulta più corretto in seguito alle variazioni dei limiti amministrativi. La provincia interessata non è più quella di Forlì ma di Forlì-Cesena.		Si corregge il titolo in "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area Montetiffi e alta Valle dell'Uso sita nei comuni di Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone in provincia di Forlì-Cesena".
2. Il testo del provvedimento indica di attestarsi per un tratto sul confine interregionale e Emilia-Romagna e Marche. In seguito ai cambiamenti amministrativi avvenuti nel 2009 il confine è divenuto interprovinciale e non più interregionale non mutando comunque nel suo andamento.		Si attesta il perimetro sul limite tra la provincia di Forlì-Cesena e quella di Rimini.
3. Il testo indica di seguire il confine regionale passando per la vetta del monte Perticara a quota 881 m. In realtà la cima del rilievo non è toccata dal confine ma si trova circa 150 m più a sud-est; il confine passa nei pressi di un'abitazione chiamata 'la Verta' che è stata		Si segue il confine tra la provincia di Forlì-Cesena e quella di Rimini.

erroneamente interpretata dalla lettura della cartografia come la vetta del monte Perticara.	
<p>4. Il testo del provvedimento nei pressi di Pietra dell'Uso indica di attestare il perimetro sulla sponda in destra idrografica del torrente Uso fino alla confluenza con il torrente Uso di Tornano presso quota 200 m, per poi tenere da qui 300 m dalla sponda, escludendo comunque l'intera area che all'epoca del decreto era adibita a cava. Nella cartografia allegata, una porzione dell'area destinata a cava sembra erroneamente inclusa nel perimetro. In fase istruttoria si sono recuperati alcuni documenti relativi all'area soggetta all'epoca del decreto a Piano delle Attività Estrattive (PAE), che comprendono alcune planimetrie su base catastale e CTR che riportano il perimetro dell'area destinata a cava. Il perimetro riportato nelle cartografie su base catastale differisce in alcuni punti da quello riportato nelle cartografie su base CTR, inoltre nell'autorizzazione estrattiva del 1995 è presente un elenco di particelle che dovrebbe definire l'area adibita a cava, queste però non sembrano corrispondere in pieno alle cartografie su base catastale allegate ai documenti dato che considerano solo una parte dell'area soggetta a PAE ovvero quella per cui nel 1995 si è concessa l'autorizzazione.</p>	<p>Si individua la cartografia catastale come presumibile fonte primaria, perché quella su base CTR appare riprenderne l'andamento senza appoggiarsi su elementi concreti.</p> <p>Si utilizza pertanto la cartografia catastale coeva all'epoca del vincolo (1995-1996) per definire il limite dell'area di cava esclusa dalla tutela.</p>
<p>5. Il testo del provvedimento indica di seguire il fosso Palamina a partire da quota 498 m slm. Tale idronimo non è rintracciabile in cartografia, dove viene seguito un fosso senza nome che confluisce con altri corsi d'acqua in località Palamina. A questa altezza il corso d'acqua risulta denominato nel DBTR come torrente Uso.</p>	<p>Al fine di definire correttamente il perimetro ci si attesta sul fosso senza nome che viene seguito nella cartografia allegata al provvedimento, che parte da quota 498 m slm e raggiunge la località Palamina.</p>
<p>1. Il testo specifica solo per alcuni tratti stradali di attestare il perimetro dell'area di tutela sul ciglio interno dei medesimi.</p> <p>Si rileva tuttavia come tutti gli elementi abbiano un valore panoramico, che risulta fra i valori fondanti della tutela.</p>	<p>Si attesta il perimetro sul ciglio interno degli assi stradali, come esplicitamente indicato dal testo in diversi tratti; si ritiene altresì necessario tutelare all'interno delle prescrizioni d'uso le visuali verso l'area tutelata.</p>

**preso atto** della proposta di validazione del perimetro nonché della documentazione raccolta ed elaborata nel corso dell'istruttoria, depositata agli atti presso il Segretariato Regionale del MiBACT e presso la Regione Emilia-Romagna, composta da:

1. Testo originale del decreto ed estratto planimetrico in formato PDF;

2. Tavola di delimitazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base DATABASE TOPOGRAFICO REGIONALE (tavola principale);
3. Tavola di delimitazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base SATELLITARE;
4. Lo SHAPEFILE vettoriale del perimetro disegnato nel sistema di riferimento ETRS89 UTM32N;
5. Tavola quadro d'unione vincoli ID137 e ID196

**rileva** che l'istruttoria non necessita di ulteriori specificazioni.

Tutto ciò premesso, in relazione al D.M 14 novembre 1996, il Comitato Tecnico Scientifico **convalida**, ai sensi dell'art.5 del Protocollo d'intesa il perimetro del Bene paesaggistico, così come riportato nei documenti di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 sopra citati, e che costituiscono parte integrante della presente Scheda di ricognizione.

Bologna, **19 marzo 2020**

**Approvato:**

per la Regione Emilia-Romagna:

il Direttore Generale alla Cura dell'Ambiente e del territorio, o suo delegato;

il Responsabile Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio, o suo delegato;

ROBERTO GABRIELLI

il Responsabile Servizio Qualità Urbana e politiche, o suo delegato;

MARCELLO CAPUCCI

n. 2 Funzionari del Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio individuati da specifica determinazione del Direttore Generale alla Cura dell'Ambiente e del territorio;

ANNA MARIA MELE

MARCO NERIERI

per il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo:

il Segretario Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il turismo per l'Emilia-Romagna, o suo delegato;

DELEGA ILARIA DI COCCO

il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, o suo delegato;

DELEGA FRANCESCA TOMBA

il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, o suo delegato;

DELEGA CRISTIAN PRATI

il Soprintendente Belle Arti e Paesaggio per le province di  
Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, o suo delegato;

DELEGA VALERIA BUCCHIGNANI

il Responsabile del Servizio V, Tutela del paesaggio, della  
Direzione Generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio del MiBACT,  
o suo delegato;

DELEGA FRANCESCO ELEUTERI